



ORDO FRATRUM MINORUM MINISTER GENERALIS

Curia Generale dei Frati Minori (OFM) Via S. Maria Mediatrix 25, 00165 Roma - Italia

Tel. +39.06.684919 - Fax. +39.06.632247 - eMail: mingen@ofm.org

INCONTRO CONFERENZE ASIATICHE E DI OCEANIA CON IL MINISTRO E IL DEFINITORIO GENERALE

Fratelli e minori oggi in Asia e Oceania: vivere e testimoniare il Vangelo nel pluralismo

Manila, 9 aprile 2024

È ormai da due giorni che stiamo insieme in questo incontro di ascolto e di conoscenza reciproca. Senza dubbio rendiamo grazie al Signore per la ricchezza del nostro carisma presente nelle molteplici e pluralistiche realtà di Asia e Oceania.

Fratelli e minori in un contesto pluralistico

Dobbiamo riconoscere di essere solo una minuscola presenza in questo oceano di popoli, lingue, culture e tradizioni religiose. Se i cristiani sono una minoranza, noi li siamo ancora di più. In una lettura di fede cogliamo questo fatto come un'opportunità. Non possiamo vantare numeri e posizioni di potenza, non possiamo essere influenti né dettare agende. Abbiamo allora la possibilità di essere *pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà e umiltà* (Rb 6,2). Seguire il Signore Gesù nel suo abbassamento come fratelli e minori, credo possa voler dire oggi diventare capaci di restare aperti, in ascolto e dialogo con molti, senza pretese, pronti a lodare l'Altissimo per il bene che è seminato ovunque e restituendo a Lui noi stessi e la vita e le espressioni diversi di tanti.

Su questa strada, le molteplici sfide che i cristiani e i religiosi in Asia affrontano, spaziando dalle differenze culturali alla povertà, dall'accesso all'istruzione al pluralismo religioso, dalle tensioni etniche e sociali, all'impatto della modernizzazione, non ci spaventano, bensì ci invitano a ripensare e a rilanciare la nostra vita in missione. L'adattamento alle trasformazioni culturali e la preservazione dell'identità religiosa sono spesso problematici. La crescita economica rapida può portare a cambiamenti sociali e valori contrastanti con gli ideali della vita consacrata. In questo contesto, la ricerca di equilibrio tra tradizione e cambiamento rappresenta una costante sfida per coloro che conducono una vita religiosa in questa diversificata regione. Tuttavia, molti religiosi affrontano tali sfide con impegno e adattabilità, cercando di promuovere valori spirituali e sociali nella loro comunità.

Fratelli e minori in un contesto sinodale

La vita dei frati minori in Asia e Oceania oggi è caratterizzata da una vasta gamma di realtà. Molti fratelli sono impegnati nella pastorale ordinaria, come anche in opere di carità, istruzione e assistenza sociale, cercando di rispondere alle esigenze della popolazione.

Direi che proprio questo contesto ci invita a rispondere insieme come *fratelli e minori* al nostro mondo ferito. Ricordo l'enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*, la quale parte dal principio fondamentale che tutte le persone sono chiamate alla fraternità. Il Papa dimostra nella forma stessa del testo come possiamo parlare - e operare - con «altri credenti» senza nascondere le peculiarità della nostra testimonianza. *Fratelli Tutti* ci chiama allora a vivere

come fratelli in un mondo segnato dalla guerra, dalla divisione politica e dalla disuguaglianza. Questo significa diventare un segno della fraternità e dell'«amicizia sociale» evocata dall'enciclica. Questa grande apertura non risuona molto nel vostro contesto?

Ancora, apprendere la pratica della sinodalità ci aiuta a scoprirci *fratelli e minori* con tanti altri, in quanto popolo di Dio che condivide lo stesso Spirito attraverso il battesimo. La sinodalità richiede ascolto attivo, percezione e comunicazione-dialogo.

Il cammino in atto nell'Ordine per il Capitolo delle Stuoie 2025, con i Capitoli a livello di entità, vuole educarci proprio alla mentalità e alla pratica sinodale. Questo perché crediamo che la vita consacrata possa aprire la strada alla sinodalità. Se le persone consacrate di istituti diversi lavorano insieme, possono diventare strumenti potenti per trasformare la società. Siamo incoraggiati come singoli, comunità e congregazioni a svolgere i nostri diversi ministeri attraverso la cooperazione reciproca e la collaborazione co-creativa. Mi sembra che nel contesto pluralista di Asia e Oceania questa possibilità sia particolarmente forte e sia una vera chiamata per noi *fratelli e minori* oggi, in questo spazio geografico e culturale.

Diventare *fratelli e minori* ci ricorda l'importanza di crescere come *persone in-relazione*: questa è la pietra angolare e l'essenza della sinodalità. Come frati possiamo diventare mistici (verso l'alto), servi (verso il basso), asceti (verso l'interno) e profeti (verso l'esterno) seguendo quattro percorsi relazionali: 1) verso l'alto, che implica una relazione con Dio, 2) verso il basso, che comporta una relazione con la creazione, 3) verso l'interno, che comporta una relazione con se stessi, e 4) verso l'esterno, che comporta una relazione con gli altri. Sviluppare relazioni mature con Dio, la creazione, se stessi e gli altri è un compito impegnativo e al tempo stesso anche pieno di opportunità promettenti, perché ci aiuta a crescere nello spirito della sinodalità. In tal modo cresciamo anche nella pratica del carisma.

Fratelli e minori nel cammino dell'Ordine

È all'interno di questo quadro che desidero presentare brevemente il cammino dell'Ordine rispetto alla sua organizzazione nel mondo. Stiamo vivendo in modo molto accelerato il cambiamento della configurazione della nostra Fraternità internazionale, a partire dal disegno delle Entità, sino alle Conferenze e a tutta l'assetto della nostra fraternità. Abbiamo sempre più bisogno di una visione più ampia che lo guidi. Oppure una visione c'è stata, soprattutto a livello locale di Province che si sono unite, nella COTAF, ESC, COMPI e CONFRES. Le unioni di Province sono una realtà ormai da metà degli anni 90 e continuano anche in contesti a cui non pensavamo fino a poco tempo fa, come Croazia e America latina. Il processo continua in Italia, Penisola Iberica, area anglofona.

In altre realtà nascono invece nuove Entità, come in Asia, India e Filippine, Africa, da est al Congo sino alla parte ovest. L'unione o la creazione di nuove Province oggi non può limitarsi a ricreare lo stesso modello di Provincia che ci siamo lasciati alle spalle. Se il paradigma, infatti, non cambia i problemi si ripresenteranno tali e quali. Vediamo con sempre più chiarezza che bisogna cambiare il modello di Provincia, cioè il modo di organizzare la nostra presenza e distribuzione su un territorio. Ciò che sta al centro e la vita e la missione dei fratelli e la Provincia è solo uno strumento per favorire questo: non può diventare un obiettivo e appesantire la vita, come mi sembra che di fatto oggi accada.

Il Capitolo generale 2021 ci ha chiesto di rivedere la struttura attuale delle Conferenze, della Curia generale e dell'Ordine. Stiamo lavorando a questo nel dialogo con i Presidenti delle Conferenze. I criteri essenziali sono quelli di favorire una maggiore interazione e

compartecipazione, superando mentalità e modalità più individuali. È importante favorire soprattutto fra i giovani frati luoghi di incontro e di scambio per un cammino comune.

La Conferenza Africana si sta ristrutturando in una anglofona e un'altra francofona e abbiamo avviato il progetto di una conferenza per le entità che si affacciano sul Mediterraneo e vivono in un contesto musulmano.

La Conferenza Anglofona è provocata a ripensarsi dalla riduzione delle Province negli USA.

Quale verifica è opportuna oggi per la realtà delle vostre due Conferenze, per ripensare a come sostenere oggi e verso il futuro la presenza francescana in un territorio così ampio e significativo. Camminiamo insieme, è un cammino che sarà prezioso per tutto l'Ordine.

Collaborazione è la parola chiave e la state già sperimentando. Vedo con grande soddisfazione la vostra capacità di aiutarvi, dialogando e giungendo a decisioni concrete. Grazie anche per rispondere agli appelli della Curia generale per sostenere alcune presenze. Ora abbiamo bisogno di fare un passo in più per far diventare questa collaborazione stabile, come uno stile di presenza e di missione, uscendo dai soli confini nazionali, culturali e linguistici. La vita religiosa, e quella francescana in particolare, vuole rispondere allo Spirito ed essere una realtà alternativa, che lasci vedere il Regno di Dio già presente in mezzo a noi, In un mondo sempre più diffidente verso stranieri e migranti, sempre più violento e in guerra, noi possiamo essere una parola differente con la nostra apertura, la disponibilità ad andare in terre diverse, a riconoscerci fratelli con tanti. Trovate, per favore, troviamo insieme, le forme per consolidare questa collaborazione. sarà un esempio anche per altre regioni dell'Ordine e credo che dovremo mettere questo punto tra i temi più importanti nel prossimo Capitolo generale. Ciò è importante per il futuro stesso dell'Ordine.

Fratelli e minori in alcuni percorsi dell'Ordine oggi

È in corso la scrittura della *Ratio Evangelizationis* dell'Ordine secondo il mandato del Capitolo generale 2021. Hanno risposto il 70% delle Entità e questo permette di condividere una visione e le linee fondamentali dell'evangelizzazione oggi.

Province, secondo la richiesta del Capitolo generale. Ringrazio le due Province delle Filippine per aver accolto le presenze in Thailandia e Myanmar. Ringrazio il Vietnam per le presenze in Laos e Cambogia e tutti i fratelli che sostengono la missione in Asia (PNG, Taiwan, Japan, Australia and New Zeland) e non solo. Penso alla presenza di alcuni frati delle vostre Conferenze in Africa, in Europa e in America del Nord. Ciò che è più importante oggi è avere frati integrati nelle fraternità o impegnati in nuovi progetti, come quello della Fraternità internazionale di Stratford a Londra (UK). è preferibile non avere più presenze di una sola Provincia nel territorio di un'altra, senza una connessione e integrazione. Troviamo insieme le strade per questo tipo di collaborazione.

Le vostre Entità sono già capaci di collaborazione per sostenere o avviare presenze. Credo sia necessario coordinare sempre meglio questi percorsi, per procedere con una visione sempre più unita nel senso del carisma, quindi della fraternità e della minorità.

Nell'ambito della formazione, la celebrazione degli **incontri dei Fratelli laici** nelle Conferenze e l'anno prossimo per quello internazionale, sempre grazie al mandato del Capitolo generale 2021, sta animando l'attenzione e la riflessione dinamica sulla nostra identità di fratelli e minori e sulla specificità del carisma, che riguarda tutti i fratelli. Ho fiducia in questo processo, molto importante anche nei vostri contesti.

L'incontro con i professi temporanei d'Europa che avrà luogo a luglio ad Assisi e alla Verna vuole essere il segno che ci poniamo in ascolto di questi fratelli circa il nostro futuro, del quale sono protagonisti e non solo esecutori. Si potrebbe pensare nel futuro a qualcosa del genere anche nelle vostre realtà?

Si stanno tenendo i **Capitoli delle stuoie** in diverse entità e abbiamo cominciato l'organizzazione di quello internazionale del giugno 2025. Arrivano risonanze positive e anche la fatica di sedere allo stesso tavolo con laici e donne consacrate porta frutto, tenendo conto delle diverse culture e mentalità. Ci attendiamo da questo percorso elementi importanti per il Consiglio Plenario del 2025 e per il Capitolo Generale del 2027.

In Europa, America Latina e solo due mesi fa in Africa abbiamo ripreso il discorso delle **"Nuove Forme di presenza e di evangelizzazione"**, secondo il documento *Ite Nuntiate* del 2017. Si tratta delle fraternità nelle quali riprendere in modo dinamico gli elementi essenziali della nostra vita in missione come fratelli e minori contemplativi con e tra i poveri. Desideriamo dare un respiro internazionale a questa ricerca e quindi chiedo alle vostre Conferenze di trovare il modo per attivare questo percorso, verificando le fraternità nuove e inserite che avete e quelle che potrebbero essere avviate. Il fine è generare un rinnovato incanto per il nostro carisma, che si può vivere oggi con fedeltà creativa.

Conclusione

Grazie per la vostra attenzione, fratelli, e continuiamo a camminare insieme per il bene e il futuro della nostra fraternità, attenti a quanto lo Spirito ci chiede per questo tempo, alla luce dei segni dei tempi.



Fr. Massimo Fusarelli ofm

Fr. Massimo Fusarelli, ofm
Ministro Generale

Prot. 113108/MG-10-2024